



COMUNE DI CATENUOVA

(Libero Consorzio fra i Comuni di Enna)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 del 24.05.2024

Oggetto: MODIFICA “REGOLAMENTO PER L’ARMONIZZAZIONE DEGLI ARREDI NELL’OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON SPAZIO ACCESSORIO – DEHORS, ANNESSO AL SUOLO DI PUBBLICI SERVIZI – APPROVAZIONE.

PUNTO 7 odg

L’anno **duemilaventiquattro**, il giorno ventiquattro del mese di maggio, nell’Aula Consiliare “Piersanti Mattarella” (edificio Marconi) convocato per le ore 18.30 dal Presidente del Consiglio, in seduta ordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Presiede il Sig. **CASTELLI Giuseppe**.

Partecipa il Segretario Comunale, **Dott. Filippo Ensabella**.

Per l’Amministrazione sono presenti il Sindaco Antonio Impellizzieri, la Vice Sindaca Rosaria Ingrassia e l’Assessore Carmelo DI Marco.

	Nominativo	Carica rivestita	Presente	Assente	Cifra individuale
1	CASTELLI Giuseppe	Presidente	x		1335
2	VINCI Carlotta	Consigliere	x		1383
3	BARBAGALLO Lucia Patrizia Carmela	Assessore e consigliere	x		1304
4	ZINNA Lorenzo Santo	Consigliere	x		1270
5	ZAMPINO Michele Alessandro	Consigliere	x		1261
6	GRAZIANO Giorgia	Vice Presidente	x		1258
7	LEOCATA Nicola	Assessore e consigliere	x		1227
8	SCHINOCCA Maria Concetta	Consigliere	x		1192
9	CALI’ Maria Rita	Consigliere	x		1186
10	BUA Vincenzo Antonio	Consigliere		x	1164
11	CASTIGLIONE Rosario	Consigliere	x		1160
12	VALENTI Prospero detto "Rino"	Consigliere	x		1034

Il Presidente Giuseppe Castelli legge il punto n. 7 all’odg

Presidente Giuseppe Castelli: questo Regolamento parte da lontano, girava nella 3° Commissione se non vado errato da ottobre – novembre, ma non riusciva a prendere la luce.

Adesso con una verifica fatta con gli uffici, sia con l’ufficio Tecnico e sia con l’ufficio della Polizia Locale, abbiamo verificato la possibilità di inserire delle piccolissime modifiche che dovrebbero servire ai nostri concittadini affinché possano lavorare in un modo paritario e in modo agevole adesso che sta arrivando l’estate.

Se volete io vi leggo le modifiche. Quella più sostanziale è all’art. 4, ma ci sono anche delle piccolissime modifiche all’art. 2 comma 5 lett. a.

Abbiamo aggiunto la possibilità oltre ai colori antracite e bianco di poterlo fare in legno e con i colori

delle essenze naturali e poi abbiamo aggiunto anche che la tessitura delle tele può essere anche di colore pastello.

Abbiamo aumentato all'art. 4 comma 2 la disponibilità da 40 mt. quadrati a 60 metri quadrati, ma la modifica sostanziale è all'art. 4 comma 13 dove abbiamo inserito "non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite a transito di veicoli, con l'eccezione delle eventuali deroghe concesse dal Comando della P.L., valutate le condizioni di sicurezza nonché nei periodi della sospensione del traffico veicolare a seguito di istituzione di aree pedonali e nelle strade a senso unico a traffico limitato o in presenza di particolari caratteristiche della strada, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale e preventivo parere da parte del Comando della P.L. In tali casi però il trasporto degli alimenti andrà fatto prevedendo la copertura dei piatti stessi con appositi coperti a protezione".

Stiamo dando la possibilità, alle attività commerciali che lo possono fare, di poter utilizzare anche le piazze e quindi attraversare la strada.

Nel caso di un bar che non ha un'area antistante attaccata al proprio locale abbiamo creato questa modifica che però è soggetta alla valutazione del Comando della P.L. affinché non si possano arrecare dei pregiudizi alla sicurezza sia di chi serve e sia dei consumatori, quindi la possibilità di poter attraversare la strada e utilizzare una parte di piazza.

Questa è la modifica che noi abbiamo proposto e che stasera stiamo portando in Consiglio Comunale. Chiedo se ci sono interventi.

Consigliere Lorenzo Santo Zinna: buonasera a tutti e ringrazio il Presidente per la parola.

La mia è qualche osservazione se nonché una domanda.

Come ha detto lei Presidente questo è un Regolamento che risale alla 3° Commissione e avendo guardato io questo Regolamento già in precedenza mi sorgono spontanee alcune domande.

In data 29.10.2023 lei mi gira a me e ai componenti della 3° Commissione una bozza di Regolamento di quello che stiamo approvando questa sera.

La domanda prettamente è come mai non è uguale a quella bozza che lei stesso ci aveva mandato e quindi lei stesso ci aveva detto di osservare e successivamente di portarlo in Consiglio Comunale per poterlo poi votare.

Questo ultimo punto che lei ha letto, in relazione all'art. 4 lei mi legge "non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite a transito di veicoli ad eccezione di eventuali deroghe concesse dal Comando della P.L." quindi si fa totale affidamento alla P.L., perché noi stiamo andando a votare un punto in cui noi non stiamo dando l'autorizzazione ma diciamo "non è consentito installare i dehors", mentre quando lei ci manda la bozza a ottobre 2023 in questa bozza mi scrive "gli spazi compresi tra le persone e l'esercizio del concessionario possono essere attraversati da carreggiate stradali nelle zone a traffico limitato in presenza di particolari caratteristiche della strada compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale e preventivo parere del Comando della P.L.".

Quindi in questa bozza stiamo chiedendo il parere, ci assumiamo la responsabilità noi Consiglieri di fare il dehors, in questo caso che noi stiamo andando a votare stiamo dando completamente spazio alla P.L..

Perché non dobbiamo prenderci noi la responsabilità di fare questa cosa perché stiamo dando libero arbitrio alla P.L. mettendo pure in pericolo loro stessi?

La bozza che lei ha mandato prima poteva andare benissimo, con il parere della P.L. si poteva creare il dehors.

Altra modifica che è stata tolta rispetto alla bozza è all'art. 5 n. dove è stato tolto il punto 13.

Noi stiamo andando a votare un Regolamento dove all'art. 5 i punti si fermano a 12. L'art. 5 al punto 13 dice in caso di richieste coincidenti che interessano la stessa via con la preclusione del transito veicolare, avrà la precedenza la richiesta che è stata protocollata per prima. Questo è un punto che è stato tolto.

La mia domanda è come mai sono state apportate queste modifiche rispetto alla bozza e come mai non dobbiamo prenderci noi stessi la responsabilità all'interno di questo Regolamento che ci accingiamo a votare di eventuali dehors sulle piazze adiacenti?

Presidente Giuseppe Castelli: Consigliere Zinna io voglio chiudere il Consiglio Comunale in serenità visto che si è svolto fino ad ora in serenità.

Ora gliela faccio io una domanda.

Come mai se dal 29.10.2023 sono passati 7 mesi e lei questo Regolamento non lo ha mai portato in discussione in 3° Commissione. (Consigliere Zinna cerca di rispondere).

Non può rispondere non è un dibattito. Come mai adesso lo chiedo io.

Visto che lei non l'ha fatto ci siamo presi la responsabilità di confrontarci.

Lei era il Presidente della 3° Commissione e per 7 mesi ha tenuto questo Regolamento nel cassetto e oggi sta dicendo "come mai".

Noi ci siamo confrontati con l'UTC. Quelle erano delle modifiche politiche e non delle modifiche tecniche. Voi sapete che politicamente si possono dare degli indirizzi che poi sono soggetti a dei pareri tecnici.

Pensavamo di impostarlo in quei termini e se non avessimo avuto un diniego da parte dell'UTC e della P.L. che hanno voluto che il Regolamento fosse modificato dandoci questa apertura in questi termini non l'avremmo neanche potuto portare in Consiglio.

Questo è il "come mai".

Noi politicamente volevamo fare i quel modo, e se fosse andato in Commissione comunque avremmo dovuto parlare con i dirigenti, perché noi facciamo l'atto di indirizzo ma dopo ci scontriamo con i pareri tecnici, e il tecnico ti dice "io così come è impostato il parere non te lo do", così abbiamo cercato di trovare una soluzione affinché si potesse dare qualche riscontro ai cittadini che aspettano questo Regolamento da 7 mesi. Questa è la risposta.

Consigliere Rino Valenti: quando si fa un Regolamento ci sono delle regole precise.

Questo Regolamento che Lorenzo Zinna in Commissione ha provato diverse volte a far sì che si approvasse, a me non sembra per nulla regolamentato, dice tutto ma poi dice comunque sarà la P.L. a occuparsi di dare il parere.

Per me è un Regolamento che non ha ne testa ne piedi, questo è un mio giudizio personale.

Presidente Giuseppe Castelli: l'ho detto e lo ripeto.

Lei continua a dare non corrette informazioni perché questo Regolamento non è andato nemmeno una volta in discussione, è stato portato in una Commissione, come ordine del giorno al 5° punto in una riunione organizzata alle ore 18.00 di sera, sicuramente eravate stanchi e vi siete fermati nella discussione al 2° punto e quindi questo Regolamento materialmente non si è avuta mai la possibilità di poterlo discutere.

Fermo restando ciò noi lo abbiamo portato in questi termini e se non ci sono altri interventi lo poniamo immediatamente ai voti.

Capogruppo Minoranza Michele Alessandro Zampino: 5 minuti ce li ho vero? anzi no io 10.

Voglio fare una piccola premessa.

La settimana scorsa, per un corso all'Assessorato alla Salute mi trovavo al Palazzo Florio.

Questo Florio è il figlio del famoso Florio.

In questa tenuta mi ha colpito una cosa.

Entrando in questo palazzo c'era una targa con scritto "Regolamento" che mi ha incuriosito e l'ho letto.

Era il regolamento della gara dei piccioni che il figlio di Florio organizzava ogni anno in questa tenuta dove diceva: il primo che riesce a sparare 25 piccioni vince la coppa, in caso di parità si continua a fare fino a quando uno non colpisce il piccione, chi vince si porterà la coppa a casa per un anno.

Ho detto questo è un vero regolamento.

In quattro righe che c'erano in quella targa messa lì che tutti potevano vedere entrando, era ben chiaro chi vinceva, chi perdeva e cosa vinceva chi vinceva.

Con questo cosa voglio dire, Ogni Regolamento deve ispirarsi a questa forma.

Come hanno detto i miei colleghi il punto 13 non può andare Presidente, e lei lo sa, perché quando si dice che non è consentito installare il dehors o parte di esso, e non mi piace questa cosa, con l'eccezione dell'eventuale deroga concessa dal Comando della P.L., io mi sento come Organo Politico fallito.

Io non posso delegare il Responsabile della P.L. a concedere o meno un'autorizzazione.

Il Regolamento è legge, è una legge comunale.

Una legge non può lasciare discrezionalità a un tecnico e dire "concedo o non concedo", semmai acquisisco il parere.

Nel Regolamento deve essere chiaro il gioco, noi lo concediamo, ci prendiamo la responsabilità, o noi non lo concediamo.

Su questo punto io invito tutti i consiglieri a modificarlo e a prenderci la responsabilità di dire quali saranno le regole del gioco, come ha fatto il figlio di Florio.

Un altro punto che è l'art. 13 al punto 2 dice: "le richieste di autorizzazione per la collocazione di dehors ancora in fase di istruttoria sono istruite sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste nel presente Regolamento".

Le richieste che sono state già protocollate prima dell'entrata in vigore di questo Regolamento vanno con il Regolamento vecchio, anche perché chi ha presentato l'istanza conosceva quelle regole, ha incaricato un tecnico per fare un progetto con quelle regole, poi in caso di rinnovo delle autorizzazioni vige il nuovo Regolamento, ma chi già ha istruito il procedimento è già iniziato e deve concludersi con quelle regole del gioco.

Secondo noi il punto 2 va modificato e va modificato in questo modo.

Presidente Giuseppe Castelli: se non ci sono altri interventi poniamo il punto ai voti.

Chi è d'accordo alzi la mano chi non è d'accordo la tenga abbassata.

Si passa alla votazione per alzata di mano.

Presenti 11, votanti 11, favorevoli 7 (maggioranza), contrari 4 (minoranza).

Il Consiglio Comunale approva il 7° punto all'odg con i voti della maggioranza.

Presidente Giuseppe Castelli: l'ultimo punto della seduta odierna è stato approvato, la seduta è sciolta, buonasera a tutti.

Il Presidente Giuseppe Castelli scioglie la seduta del Consiglio Comunale alle ore 20.03.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Modifica “Regolamento per l’armonizzazione degli arredi nell’occupazione di suolo pubblico con spazio accessorio – dehors, annesso al suolo di pubblici esercizi” - Approvazione

Proponente

Redigente:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l’Amministrazione comunale assicura e sostiene la conservazione del patrimonio culturale e paesaggistico favorendone la pubblica valorizzazione e fruizione degli spazi annessi ai pubblici servizi;

Preso atto che l’art. 10, comma 4, lett.g) e l’art. 12, comma 1, del D. Lgs. nr. 42/2004 le piazze, vie, strade ed altri spazi urbani aperti di interesse storico di proprietà comunale costituiscono beni culturali oggetto di tutela;

Visto l’art. 134 del medesimo D. Lgs. nr. 42/2004;

Ritenuto che l’art. 15 della L.241/90 e ss.mm.ii. riconosce la possibilità da parte delle Amministrazioni pubbliche di disciplinare lo svolgimento di attività che interessano le parti comuni;

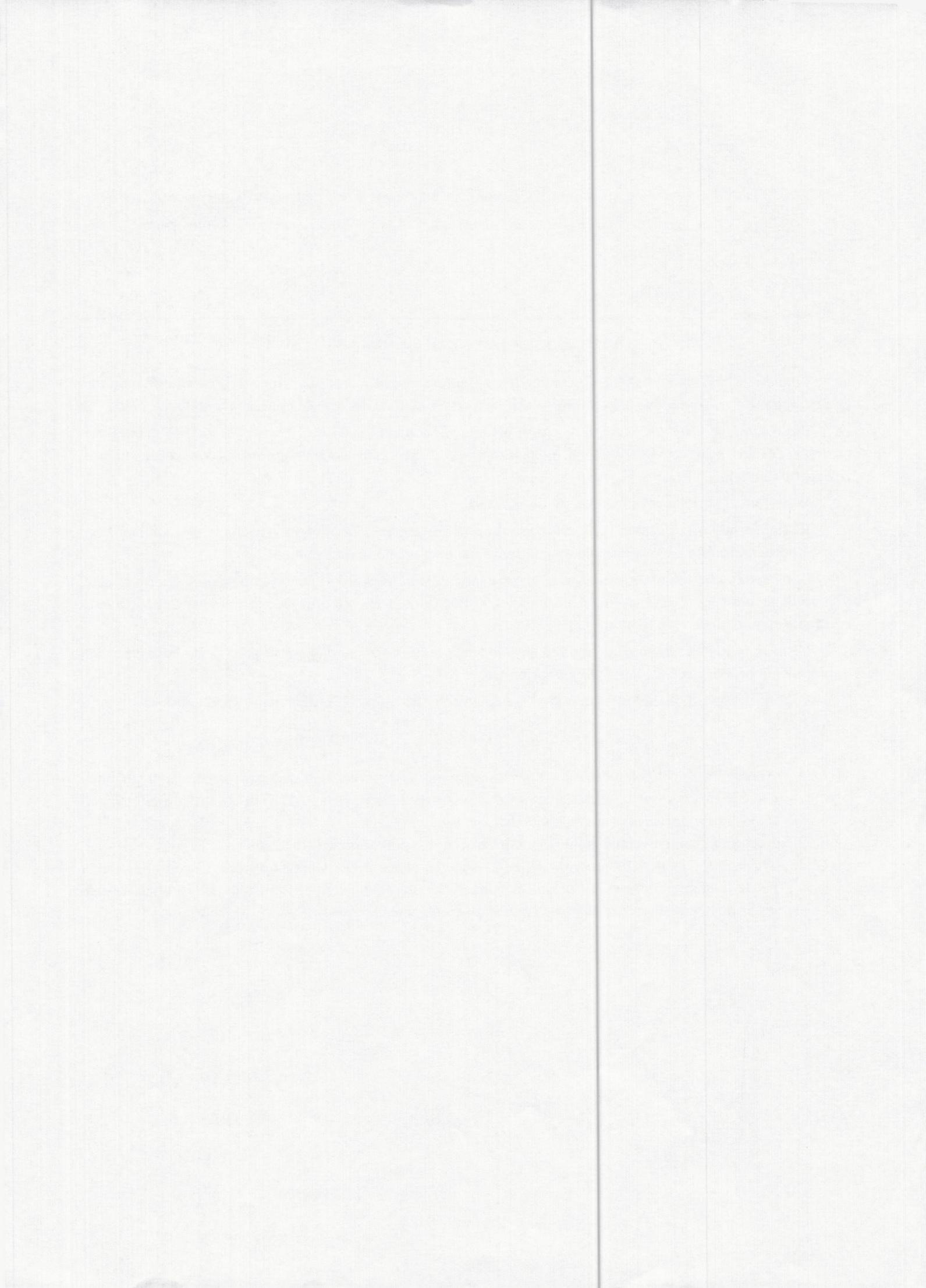
Considerato che l’Amministrazione comunale intende modificare il vigente Regolamento approvato con precedente delibera di C.C. nr. 5 del 17.04.2018, al fine di renderlo più efficace per le esigenze delle attuali attività commerciali;

Visto il nuovo “Regolamento” modificato in alcune parti, senza stravolgere il precedente approvato con precedente delibera di C.C. nr. 5/18, sopra riportato;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 e ss.mm.ii. – “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

PROPONE DI DELIBERARE

1. Approvare il “Regolamento per l’armonizzazione degli arredi nell’occupazione di suolo pubblico con Spazio accessorio – dehors, annesso ai servizi pubblici”, composto di nr. 14 articoli più allegati dimostrativi, facente parte integrante della presente proposta;
2. Abrogare quanto eventualmente in contrasto con il sopra riportato “Regolamento”;
3. Trasmettere copia della presente deliberazione con annesso “Regolamento” all’Ufficio di Segreteria per le relative pubblicazioni di rito, nonché al Settore Tecnico ed al Comando della Polizia Locale per le dovute conoscenze ed i provvedimenti di competenza.



Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 17.05.2024

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole:.....

.....

Li, 17 maggio 2024

(Per quanto attiene alla competenza)
IL RESP.LE DEL SETTORE TECNICO

IL RESP.LE DELLA P.L.



Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole/Contrario per i seguenti motivi:.....

.....

Li,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO



COMUNE DI CATENANUOVA
(PROV. DI ENNA)

**REGOLAMENTO PER L'ARMONIZZAZIONE
DEGLI ARREDI NELL'OCCUPAZIONE DI
SUOLO PUBBLICO CON "SPAZIO
ACCESSORIO" (DEHORS)
ANNESSO AI PUBBLICI ESERCIZI**

Approvato con delibera Consiliare n. _____ del _____

ART. 1 - FINALITÀ E DEFINIZIONI

1. Con il presente regolamento, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica, s'intende disciplinare la collocazione su suolo pubblico o privato ad uso pubblico di strutture temporanee, individuate come "dehors", annesse a locali con esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.
2. Ai fini del presente regolamento per "dehors" s'intende l'insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale e armonico sullo spazio pubblico, o privato ad uso pubblico, che costituiscono, delimitano e arredano lo spazio per il ristoro all'aperto annesso a un locale di pubblico esercizio di somministrazione con lo scopo di soddisfare le esigenze delle attività cui sono collegate (bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, birrerie e attività commerciali assimilabili), in risposta alla crescente richiesta di offerta turistica.
3. Si intende con il termine "suolo pubblico" o "spazio pubblico", le aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù di pubblico passaggio.
4. Per occupazione a titolo temporaneo di suolo pubblico o suolo privato ad uso pubblico con "dehors" s'intende, in particolare, la compresenza funzionale e armonica di elementi strutturali e strumentali.
5. I "dehors" come sopra definiti devono essere costituiti da manufatti facilmente amovibili e destinati a soddisfare esigenze meramente temporanee e stagionali.
6. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, la temporaneità si intende riferita a un periodo con durata complessiva non superiore a 180 giorni, calcolati a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione a occupare il suolo pubblico, mentre per permanente il periodo superiore a 180 giorni.

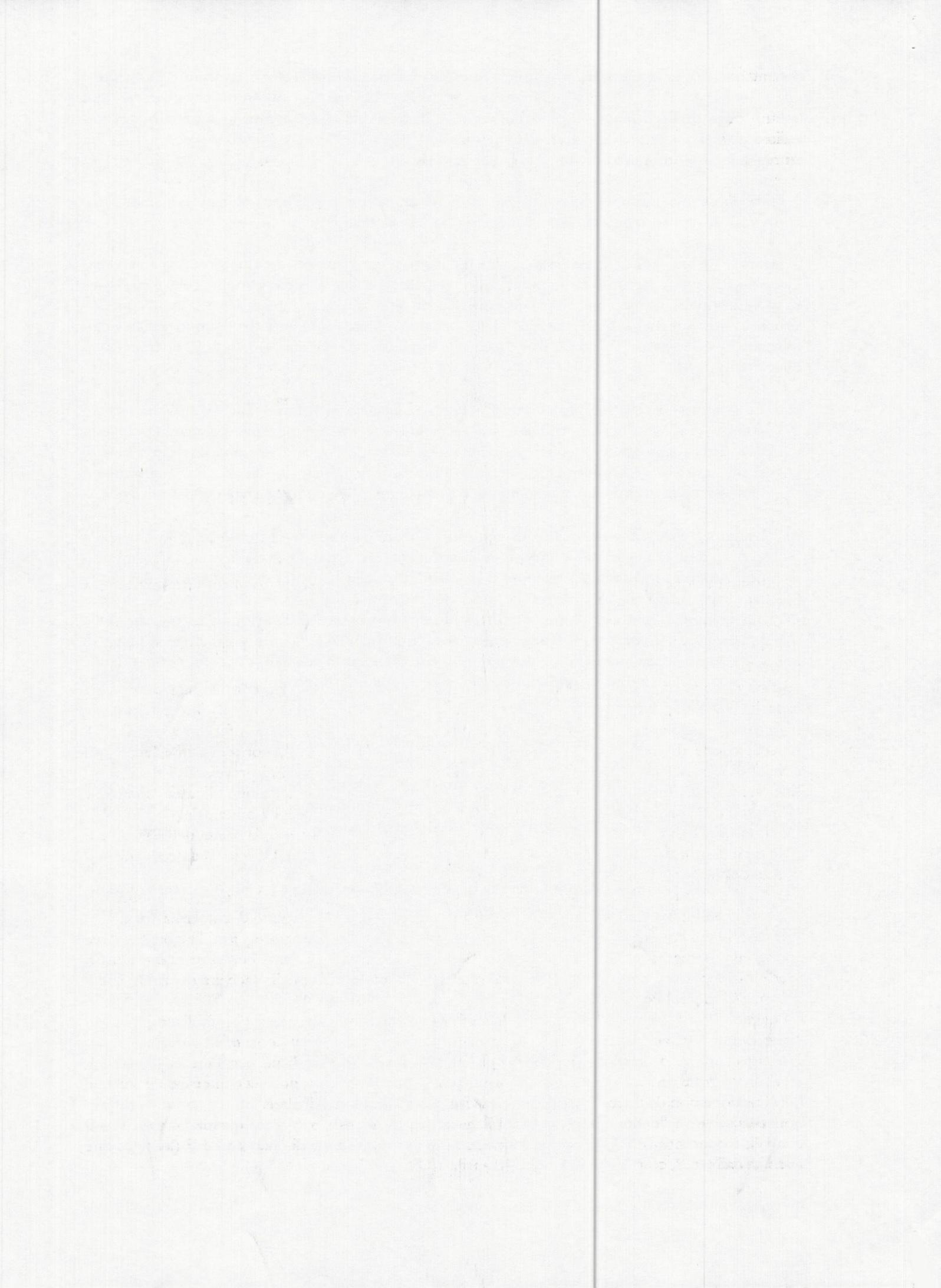
ART. 2 - CLASSIFICAZIONE ELEMENTI

1. Gli elementi "dehors" sono classificati secondo le tipologie come di seguito indicato, sempre opportunamente delimitati (fioriere, elementi trasparenti, ringhiere, etc.):
 - a. tavoli e sedie;
 - b. tavoli e sedie su pedana;
 - c. tavoli e sedie o tavoli e sedie su pedana con ombrelloni a copertura;
 - d. tende a sbraccio o a scorrimento su binari a copertura delle tipologie a e b;
 - e. gazebo con delimitazioni laterali e copertura piana con utilizzo di teli impermeabilizzanti di colore pastello ancorati a cavi d'acciaio o binari poggianti sui montanti del gazebo che ne consentano la chiusura e l'apertura.
2. I tavoli dovranno essere di legno, metallo, legno/metallo o plastica di design. Le sedute, consisteranno in sedie, sgabelli, panche e poltrone; i materiali dovranno essere conformi a quelli dei relativi tavoli e comunque di legno, metallo, metallo/ legno, materiale plastico di design e per le poltrone anche il rattan; tutti gli accessori come cuscini, tovagliato o quanto altro occorra per rendere confortevole la vivibilità all'interno dei "dehors", dovranno essere conformi alle scelte cromatiche dello stesso.

- 3 La pedana dovrà avere una struttura d'idoneo materiale antiscivolo e lavabile e garantire i requisiti di planarità, igienicità e sicurezza per il superamento di minimi dislivelli e rendere quindi orizzontale il piano di posa dei tavoli e delle sedie; gli elementi della pedana devono essere fissati mediante appositi sistemi di ancoraggio che non richiedono escavazioni sia durante la posa in opera che durante la rimozione.
- 4 L'ombrellone deve essere costituito da un telo di colore pastello, facilmente richiudibile e supportato da un sostegno di legno o metallo non fissato al suolo.
- 5 Il gazebo (di cui all'art. 2 comma 1, lett. e) deve avere struttura architettonica aperta verso l'esterno delimitata su tutti i lati con elementi trasparenti e facilmente asportabili (plexiglas, lastre di policarbonato trasparente, vetro infrangibile, in armonia con i profilati e con il contesto urbano) ancorate nella fascia laterale della pedana tramite montanti di legno o metallo. In particolare nella zona "A" del PRG vigente la tipologia da rispettare é lo stile liberty. (Vedi allegato 3)
 - a. La struttura deve essere realizzata in materiale metallico di colore bianco, grigio antracite o corten o in legno nei colori delle essenze naturali, acciaio semplicemente ancorata al suolo con sistemi amovibili; la copertura deve essere del tipo a tela, a tessitura unica o a vele di colore pastello, esclusivamente ancorata alla struttura principale del gazebo. I proprietari hanno facoltà di eliminare parzialmente o totalmente gli elementi verticali nei periodi estivi.
 - b. La quota d'imposta del piano di calpestio non può superare la quota di +20 cm. dalla quota stradale nella zona a monte della struttura, mentre nella zona a valle, la quota non può superare quella necessaria per il livellamento della struttura e l'altezza max dei teli di copertura, disposti in orizzontale, non può superare ml 3.00. Eventuali varchi ricavati nei laterali individuate come vie di esodo, devono essere dimensionati in ragione della tipologia di attività e dell'affollamento, come previsto dalla vigente normativa. Il piano di calpestio e la pavimentazione dovranno essere facilmente amovibili e, comunque, tali che la loro installazione e rimozione non arrechi danni di qualunque genere e tipo alle pavimentazioni stradali esistenti.
6. I "dehors" devono essere realizzati in conformità al D.M. 26 giugno 1984 in materia di omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi e alla normativa sulle barriere architettoniche. I manufatti non dovranno interferire o peggiorare i rapporti aeranti dei vani a essi eventualmente collegati. Nel caso sia prevista l'illuminazione del "dehors", questa deve essere progettata e realizzata In conformità alla legge in materia.
7. In presenza di edifici contigui con più pubblici esercizi posti sullo stesso fronte degli stessi, dovranno essere ricercate soluzioni unitarie quanto a tipologie, materiali e colori, arredi e fioriere, ispirati da identica ipotesi progettuale, sempre che risultino conformi a quelli previsti dal presente regolamento.
8. La ditta che farà richiesta di autorizzazione per il montaggio di un "dehors" che ricade su un fronte dove esiste già altro "dehors" regolarmente autorizzato, dovrà adeguare la propria progettazione e realizzazione alla soluzione già esistente.

ART. 3 - AREE D'INSTALLAZIONE

1. I "dehors" di cui all'art. 2 potranno essere installati in aree pubbliche o private di uso pubblico, all'interno del centro abitato o in territorio aperto o in area demaniale, in tutte le zone omogenee di P.R.G., compatibilmente con i programmi di sviluppo urbanistico e di quelli di manutenzione delle reti pubbliche.
2. Le opere non devono arrecare intralcio al pubblico transito sia veicolare sia pedonale, né porsi



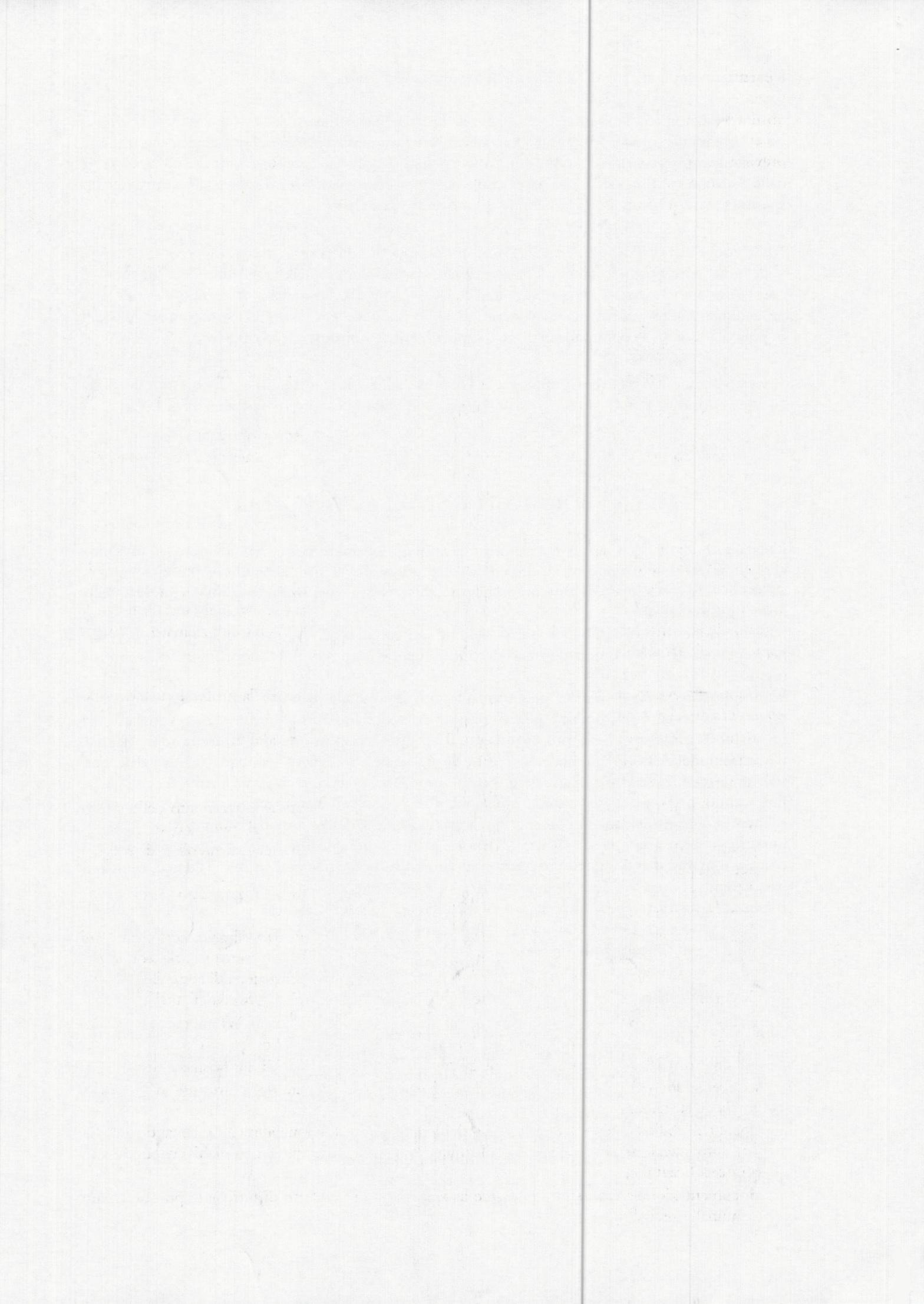
in contrasto con le norme del Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione.

Le strutture non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale e orizzontale, toponomastica, illuminazione, etc.) limitandone il funzionamento, l'utilizzo, o la manutenzione, se non per i casi esplicitamente ammessi in sede autorizzativa. Le strutture non devono, altresì, porsi in contrasto con le norme del codice civile.

3. Nelle zone "A" di P.R.G. - (All. 1/A), in prossimità di edifici di pregio storico ed artistico 4e nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, l'installazione delle strutture dei "dehors" è consentita previo parere favorevole dell'U.T.C., come da "Accordo di semplificazione per procedimenti autorizzativi di occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblici esercizi di somministrazione", stipulato con la Soprintendenza ai BB.CC.AA. - EN.
4. È vietata, comunque, qualsiasi tipologia di "dehors" negli spazi antistanti e circostante agli edifici ed alle strutture di pregio storico e artistico tale da impedirne la corretta visibilità e fruizione.

ART. 4 - SOGGETTI E SPAZI AUTORIZZATI

1. L'installazione di "dehors" è consentita alle attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande e agli esercizi di vendita di prodotti del settore alimentare, che dispongono, all'interno del locale, sede dell'attività principale, di servizi igienici secondo quanto prescritto dalla normativa del settore.
2. L'occupazione di suolo pubblico per i "dehors", di cui all'art.2 fermo restando quanto previsto nel superiore articolo 3, non può eccedere una superficie di mq. 4060 nel rispetto delle norme previste dall'art.20 del C.d.S..
3. Al fine di consentire il transito pedonale e la circolazione alle persone con limitata o impedita capacità motoria, la larghezza per il passaggio pedonale, misurata tra il filo esterno del marciapiede e il primo elemento costituente il "dehors", non può essere inferiore a metri 1,50. L'occupazione di suolo pubblico, per tutte le tipologie di "dehors", non deve interferire con attività di terzi, né coprire la visuale di vetrine espositive o di ingressi di proprietà di terzi. A tal fine vanno privilegiate, di norma, soluzioni che prevedano l'occupazione di aree comprese all'interno della proiezione del prospetto relativo al locale sede dell'attività principale.
4. Qualora non sia possibile installare il "dehors" come sopra specificato, la scelta dell'area su cui ubicare il manufatto dovrà essere concordato con il responsabile dell'Ufficio Tecnico, sentito il parere del responsabile della Polizia Locale.
5. Elementi e strutture che compongono o delimitano i "dehors", incluse le proiezioni al suolo di eventuali sporgenze, devono coincidere con le dimensioni dell'area oggetto di autorizzazione.
6. Nel caso in cui l'installazione sia realizzata, anche parzialmente, sulla carreggiata, l'ingombro deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso e delle Forze di Polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e/o di pubblico servizio.
7. Su elementi e strutture componenti i "dehors" non sono ammessi messaggi pubblicitari, eccetto quelli aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati.
8. L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali né occultare la segnaletica stradale verticale presente e eventuali impianti semaforici. In corrispondenza d'intersezioni stradali, l'occupazione non deve occultare la perfetta visibilità del traffico veicolare.
9. L'installazione di "dehors" su aree pubbliche e private di uso pubblico, qualora interessi sedi stradali, è consentita esclusivamente sulle strade di tipo E (urbane di quartiere) e F (locali) come definite dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo C.d.S.).



10. L'eventuale occupazione di suolo pubblico per l'installazione di "dehors" in aree attrezzate per la sosta (strisce blu) nell'intero territorio comunale, è limitata, di norma, a metri lineari 10,00 (due posti auto a raso).
11. Le eventuali attività d'intrattenimento musicale nei "dehors" devono seguire la stessa normativa prevista per la tipologia del locale cui sono annessi. Eventuali deroghe devono essere approvate dalle Autorità competenti e contenute nel provvedimento autorizzativo.
12. La collocazione dei "dehors" deve realizzarsi in adiacenza all'esercizio pubblico, o in casi particolari, ove questo non sia possibile, in spazi limitrofi di pertinenza dell'esercizio stesso o anche di altro proprietario con il consenso scritto di quest'ultimo.
13. Non è consentito installare "dehors" o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite a transito di veicoli, con l'eccezione dell'eventuale deroga concessa dal Comando della P.L., valutate le condizioni di sicurezza nonché dei periodi della sospensione del traffico veicolare a seguito di istituzione aree pedonali e nelle strade a senso unico a traffico limitato o in presenza di particolari caratteristiche della strada, compatibilmente con le esigenze di salvaguardi della sicurezza stradale e preventivo parere da parte del Comando della P.L. In tali casi però il trasposto degli alimenti andrà fatto prevedendo la copertura dei piatti stessi con appositi coperchi a protezione.
14. Non è consentito installare "dehors" o parti di esso nelle aree di sosta riservate ai veicoli per il carico e scarico delle merci, ai veicoli al servizio delle persone invalide e nelle aree di fermata dei mezzi pubblici di trasporto

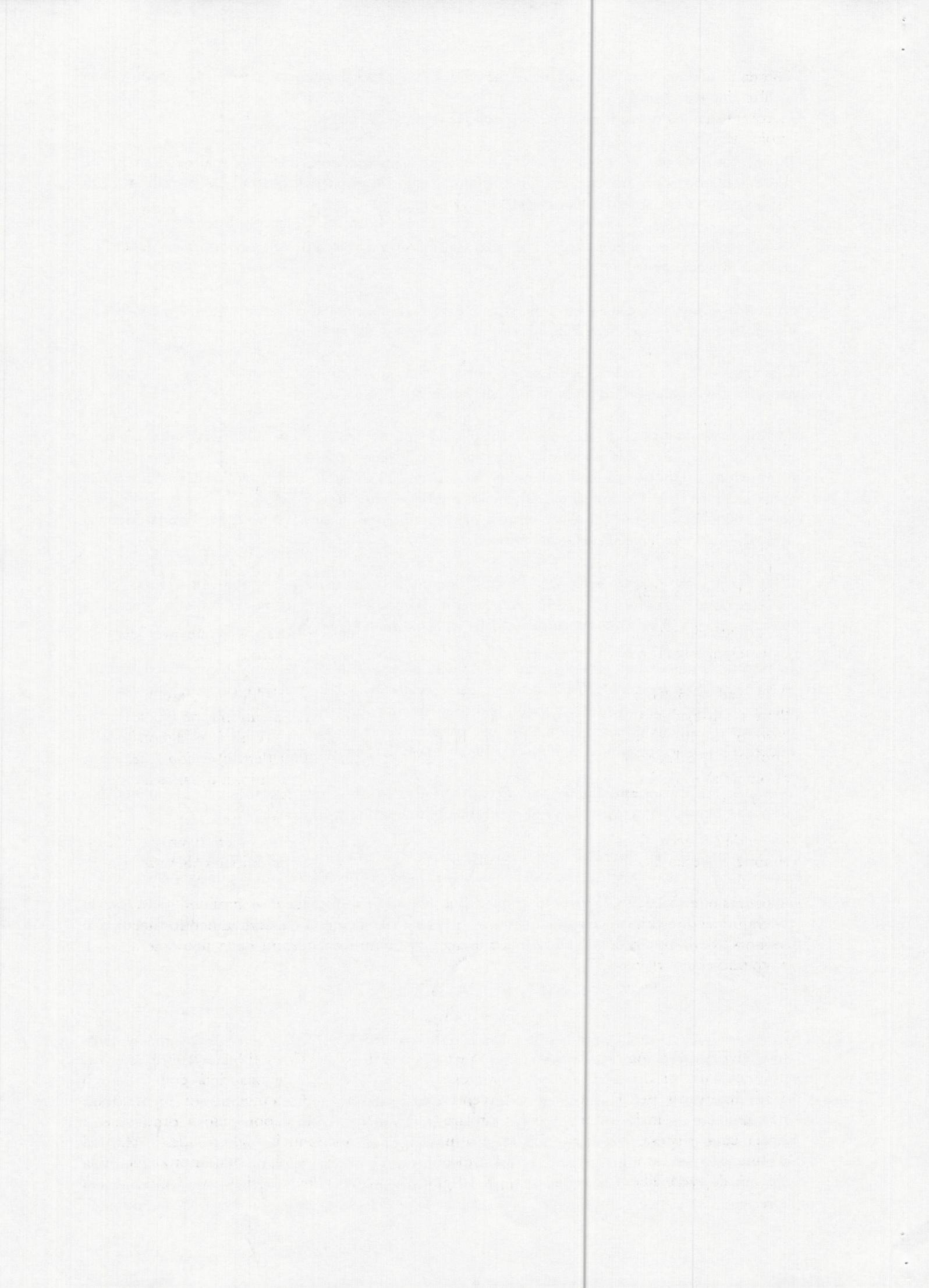
ART. 5 - PROCEDIMENTO

1. Il procedimento amministrativo per l'installazione di "dehors" (concessione) è avviato mediante la presentazione della domanda in bollo (Allegato 2), da parte del titolare dell'attività, allo Sportello Unico per le Attività Produttive, almeno 60 giorni prima della data prevista per l'installazione. Il rilascio della concessione e/ o autorizzazione, istruito dall'U.T.C., sarà subordinato ai pareri espressi dagli uffici comunali preposti.
2. Gli elaborati devono essere redatti da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e devono contenere, tra l'altro:
 - a. richiesta scritta e sottoscritta dal titolare dell'attività su apposito modello;
 - b. estratto del P.R.G. con evidenziata l'area d'intervento;
 - c. planimetria di zona in scala 1:1000 e 1:500;
 - d. rappresentazione grafica del "dehors" con particolare riferimento all'inserimento dello stesso nel contesto circostante (eventuale presenza di fermate di mezzi pubblici, di passaggi pedonali, di chiusini per sottoservizi, alberi, aiuole, etc.), il numero di tavoli e di sedie, i percorsi pedonali e di accesso all'esercizio principale;
 - e. documentazione fotografica rappresentativa dell'area oggetto dell'intervento e di quella immediatamente circostante;
 - f. relazione tecnica descrittiva dei lavori da eseguire e dei materiali da utilizzare, con particolare riferimento alle soluzioni che si intendono adottare a garanzia del mantenimento delle condizioni igienico sanitarie, indispensabili per la tutela della salute pubblica in materia di somministrazione di alimenti e bevande individuando, per ogni fattore di rischio, la relativa misura di tutela;
 - g. elaborati sul rispetto della L. nr. 13 del 09 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
 - h. planimetria dell'area circostante al fine della verifica del rispetto dei limiti posti dall'art. 4;
 - i. asseverazione del tecnico in ordine alla resistenza e alla stabilità della struttura al fine della tutela della sicurezza pubblica;
 - j. copia dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di somministrazione alimenti e bevande e copia dell'autorizzazione sanitaria relativa all'attività principale, sostituibile con dichiarazione resa in autocertificazione;
 - k. documentazione a dimostrare di essere in regola con i pagamenti di tutte le imposte e tributi comunali previsti per legge.

- l. dichiarazione che gli impianti elettrici e/ o gas, se previsti, saranno realizzati nel rispetto delle normative vigenti;
 - m. dichiarazione di conformità e certificazione di messa a terra.
3. Il progetto deve tenere conto, oltre che dal contesto ambientale circostante, anche dell'eventuale coordinamento con interventi simili contigui; i colori e i materiali devono essere indicati negli elaborati tecnici a corredo della richiesta.
 4. La durata del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla collocazione dei "dehors" è stabilita in trenta giorni.
 5. La concessione è rilasciata a titolo personale e non è consentita la cessione a terzi. Va conservata ed esibita a richiesta del personale addetto al controllo ed alla vigilanza.
 6. L'occupazione, una volta realizzata, è subordinata alla verifica, effettuata dall'U.T.C., per la rispondenza degli elaborati presentati e della sua relativa concessione;
 7. La realizzazione e posa di "dehors" con i soli elementi di arredo di cui all'art. 2, comma 1 lett. a) (tavoli e sedie), con sola copertura della tipologia di cui al precedente art. 2, comma 1 lett. c) (ombrelloni), opportunamente delimitata, non necessita di titolo abilitativo edilizio ma solo di autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico che, una volta regolarizzata, costituisce autorizzazione alla posa. È escluso, altresì, per tale tipologia, il versamento della somma dovuta a titolo di cauzione di cui al successivo articolo 6.
 8. L'autorizzazione per la posa di "dehors" su suolo pubblico può essere rinnovata previa presentazione, almeno 15 giorni antecedenti la scadenza originaria, di istanza corredata dall'attestazione di avvenuto pagamento della tassa Comunale prevista per legge.
 9. In caso di riproposizione di domanda, ove il "dehors" sia quello già autorizzato precedentemente, la dichiarazione, in calce all'istanza, del titolare dell'esercizio di somministrazione, attestante la totale conformità del "dehors" a quello precedentemente autorizzato, esimerà il titolare stesso dal produrre la documentazione elencata al comma 2, fatto salvo l'obbligo di presentare la documentazione fotografica (almeno due foto a colori del "dehors" realizzato);
 10. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove autorizzazioni, ma semplice comunicazione all'U.T.C.;
 11. Gli elementi "dehors" dovranno essere integralmente rimossi entro i dieci (10) giorni successivi alla scadenza dell'autorizzazione e l'area occupata dovrà essere ripristinata e ripulita in ogni parte;
 12. L'autorizzazione, oggetto di rinnovo annuale con le prescrizioni previste al comma 9 del presente articolo, avrà durata massima quinquennale e l'eventuale richiesta successiva è subordinata alla presentazione di tutta la documentazione prevista nei commi 1 e 2 del presente articolo.

ART. 6 - PAGAMENTO

1. L'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di "dehors", è soggetta al pagamento delle tasse Comunali previste per legge.
2. A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contenuti nel provvedimento che autorizza l'installazione dei "dehors", il soggetto richiedente è obbligato, altresì, a un deposito cauzionale nella misura di Euro trecento (€ 300,00). Lo svincolo di tale cauzione sarà autorizzato dall'U.T.C. con proprio provvedimento, su richiesta dell'interessato e previa verifica dell'avvenuto sgombero del suolo pubblico e del completo ripristino dell'originario stato dei luoghi, che dovrà essere accertato dall'Ufficio concedente, e, in generale, dell'esatto adempimento degli obblighi



contenuti nell'atto autorizzativo. Qualora il "dehors" non venga rimosso entro i termini indicati nell'art. 5 comma 6, si procederà con diffida ad adempiere entro 10 giorni dalla notifica dell'atto, decorsi i quali si procederà allo sgombero coatto e ad incamerare d'ufficio la somma versata a titolo di cauzione.

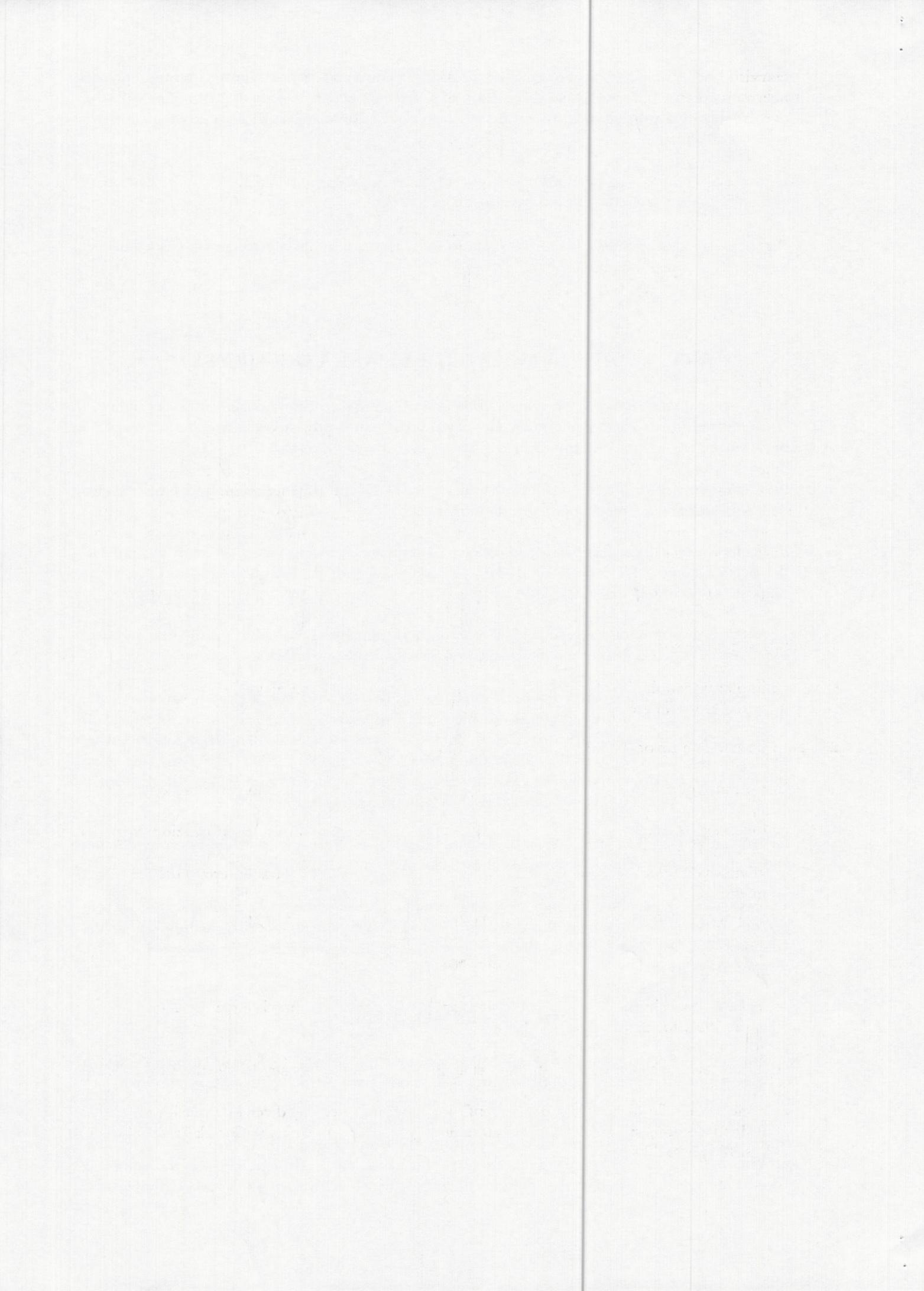
3. L'occupazione nelle aree attrezzate per la sosta (art.4, c.10) è soggetta a maggiorazione della tassa comunale, nella misura del doppio rispetto alla tariffa base.
4. Per le prescrizioni generali inerenti all'istituto della tassa, si applicano le norme contenute nel vigente Regolamento comunale.

ART. 7 - DESTINAZIONE DELL'AREA OCCUPATA

1. L'area occupata dai "dehors" è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande e al consumo diretto da parte degli utenti, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita a usi impropri.
2. Non sono consentiti intrattenimenti musicali, se non preventivamente autorizzati e nel rispetto delle legislazioni e dei regolamenti vigenti in materia.
3. È vietata l'installazione di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici (art.110 del Regio Decreto nr.773 del 18.06.1931 - T.U. delle Leggi di P.S.; Regolamento di Esecuzione Regio Decreto nr.635 del 06.05.1940).
4. Le attività di somministrazione e/o al consumo di alimenti e bevande svolte nei "dehors" osserveranno l'orario di apertura e chiusura dell'esercizio cui sono annessi.
5. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio nei "dehors", tavoli e sedie (lettera a-b-c) dovranno essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato. Dovrà, altresì, essere impedito l'uso dei "dehors" delle tipologie d) e l'accesso ai dehors della tipologia e). Gli ombrelloni (lett. c) a copertura delle tipologie a) e b), dovranno essere chiusi in caso di vento e chiusi o rimossi durante la notte e al verificarsi di qualsiasi evento metta a rischio la pubblica incolumità.
6. Le tende a braccio (lett. d), a copertura delle tipologie a) e b), dovranno essere riavvolte durante la notte e in caso di vento o di qualsiasi evento che metta a rischio la pubblica incolumità.
7. In occasione della chiusura per ferie dell'attività, tavoli, sedie e ombrelloni, (lett. a-b-c) dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato. Dovrà, altresì, essere impedito l'accesso ai "dehors" della tipologia e) e le tende a braccio (lett. d), a copertura delle tipologie a) e b), dovranno essere riavvolte.

ART. 8 - RIMOZIONE

1. Ogni qualvolta nello spazio autorizzato per l'installazione di "dehors" si debbano effettuare lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali e/o privati, interventi per la mobilità, interventi da parte degli Enti erogatori di servizi, non realizzabili con soluzioni alternative, il titolare dell'autorizzazione è obbligato a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture che compongono il "dehors". In tal caso il Comune e/o privato provvede a comunicare formalmente al titolare dell'autorizzazione la necessità di avere libero il suolo almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'obbligo del



preavviso non ricorre in caso di lavori relativi a interventi da realizzare con carattere d'urgenza a tutela d'imminenti e inderogabili interessi pubblici.

ART. 9 - RESPONSABILITÀ

1. Il titolare del provvedimento autorizzativo è nominato custode dei beni, degli oggetti e delle attrezzature del "dehors". Il comune non può essere ritenuto responsabile di danni agli elementi e strutture componenti il dehors (smarrimento, furto, rotture, etc.).
2. Il titolare dell'autorizzazione è responsabile di qualsiasi danno arrecato a terzi (cose e persone) dagli elementi e strutture componenti il "dehors", restando il Comune esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale.
3. Per danni arrecati dagli elementi e strutture componenti il "dehors" alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, i Settori comunali competenti calcoleranno il valore del danno subito e richiederanno il risarcimento economico, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalle normative vigenti.

ART. 10 - MANTENIMENTO E CURA

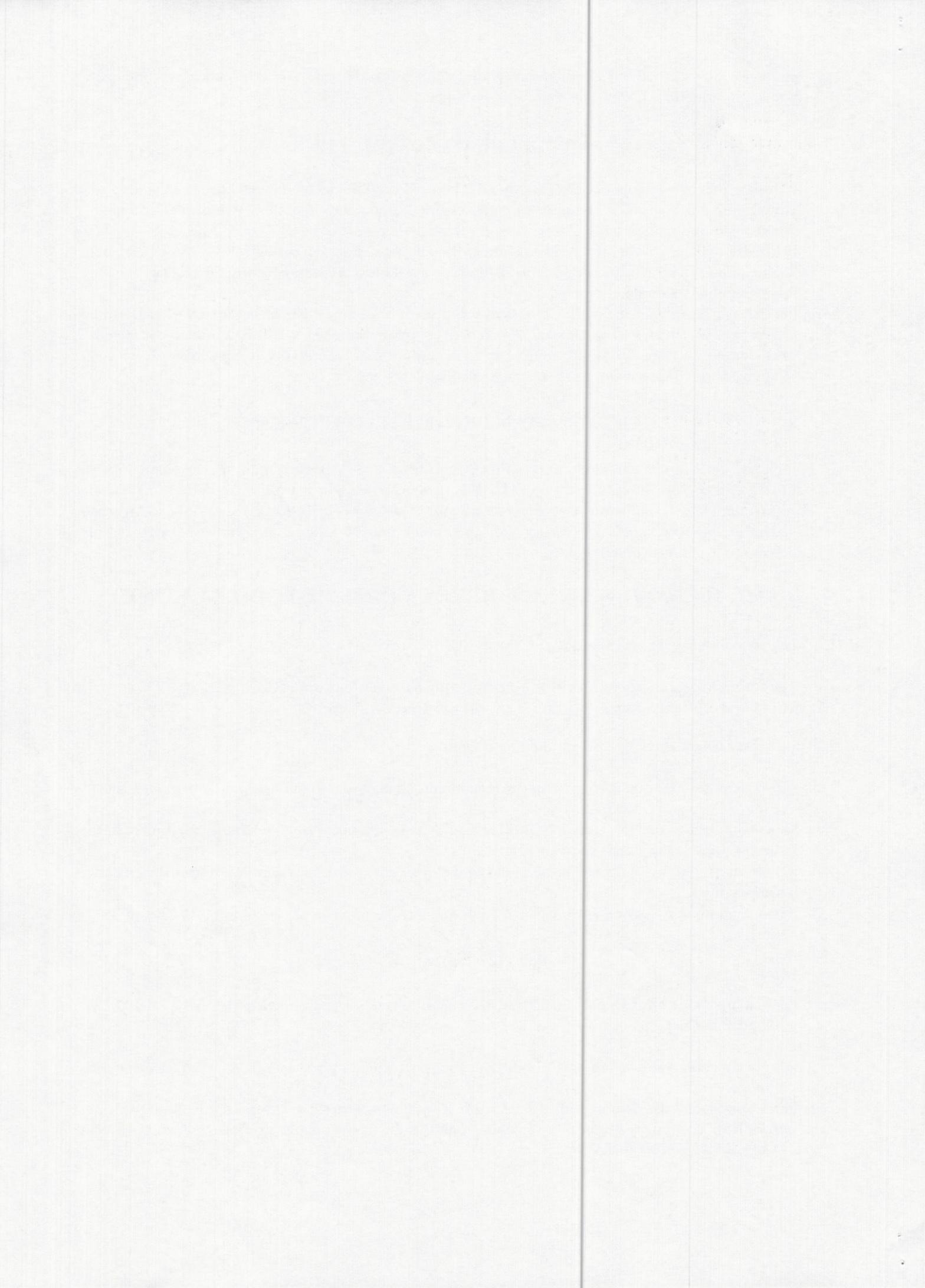
1. I "dehors" devono essere mantenuti sempre in ordine e in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro. In caso contrario, l'U.T.C., previa verifica, diffida il titolare dell'autorizzazione al ripristino delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo e in caso d'inadempienza provvede alla revoca dell'atto medesimo e ordina la rimozione del dehors addebitando le spese all'esercente.

ART. 11 - SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione è sospesa quando:
 - a. gli impianti tecnologici non risultino conformi alla vigente normativa;
 - b. in caso d'inottemperanza a quanto disposto dal precedente art. 8.
2. L'autorizzazione è revocata, previa diffida, quando:
 - a. la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e alle cose;
 - b. agli elementi e alle strutture componenti i "dehors" siano apportate modificazioni rispetto alle tipologie e caratteristiche autorizzate;
 - c. le attività svolte nel "dehors" siano causa di disturbo alla quiete pubblica accertato dalle Autorità competenti;
 - d. in caso di mancato pagamento delle tasse comunali come previste per legge.

Art. 12 - Sanzioni

1. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo C.d.S.).
2. Per l'occupazione abusiva di area pubblica si applica la sanzione prevista dal vigente Regolamento comunale.
3. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, nei casi diversi da quelli previsti nei precedenti commi, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



Art. 13 - Norme transitorie

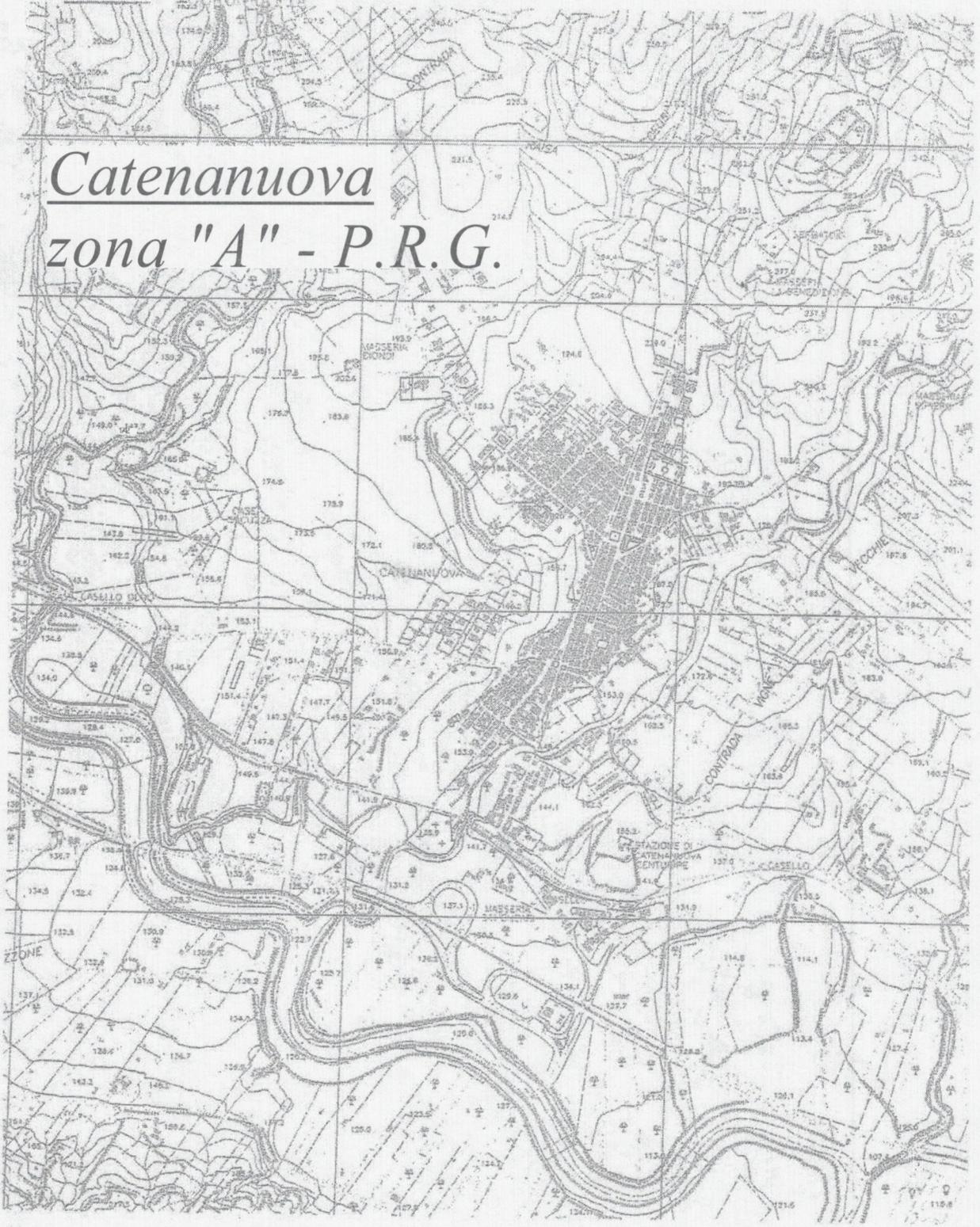
1. A seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento non è più possibile rinnovare autorizzazioni rilasciate secondo i criteri previgenti in contrasto con lo stesso.
2. Le richieste di autorizzazioni per la collocazione di "dehors" ancora in fase d'istruttoria, sono istruite sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste nel presente Regolamento.
3. Ogni gestore che utilizzi già spazi "dehors" in base a criteri previgenti, indi, disposti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, è tenuto, al momento del rinnovo dell'autorizzazione per occupazione di suolo pubblico per la collocazione di dehors, ad adeguare le strutture alle nuove specifiche individuate nel presente regolamento. Nel caso di mancato adeguamento si procederà alla revoca dell'autorizzazione salvo che la parte si adegui entro i termini che saranno indicati nel provvedimento ingiuntivo

Art. 14 - Entrata in vigore

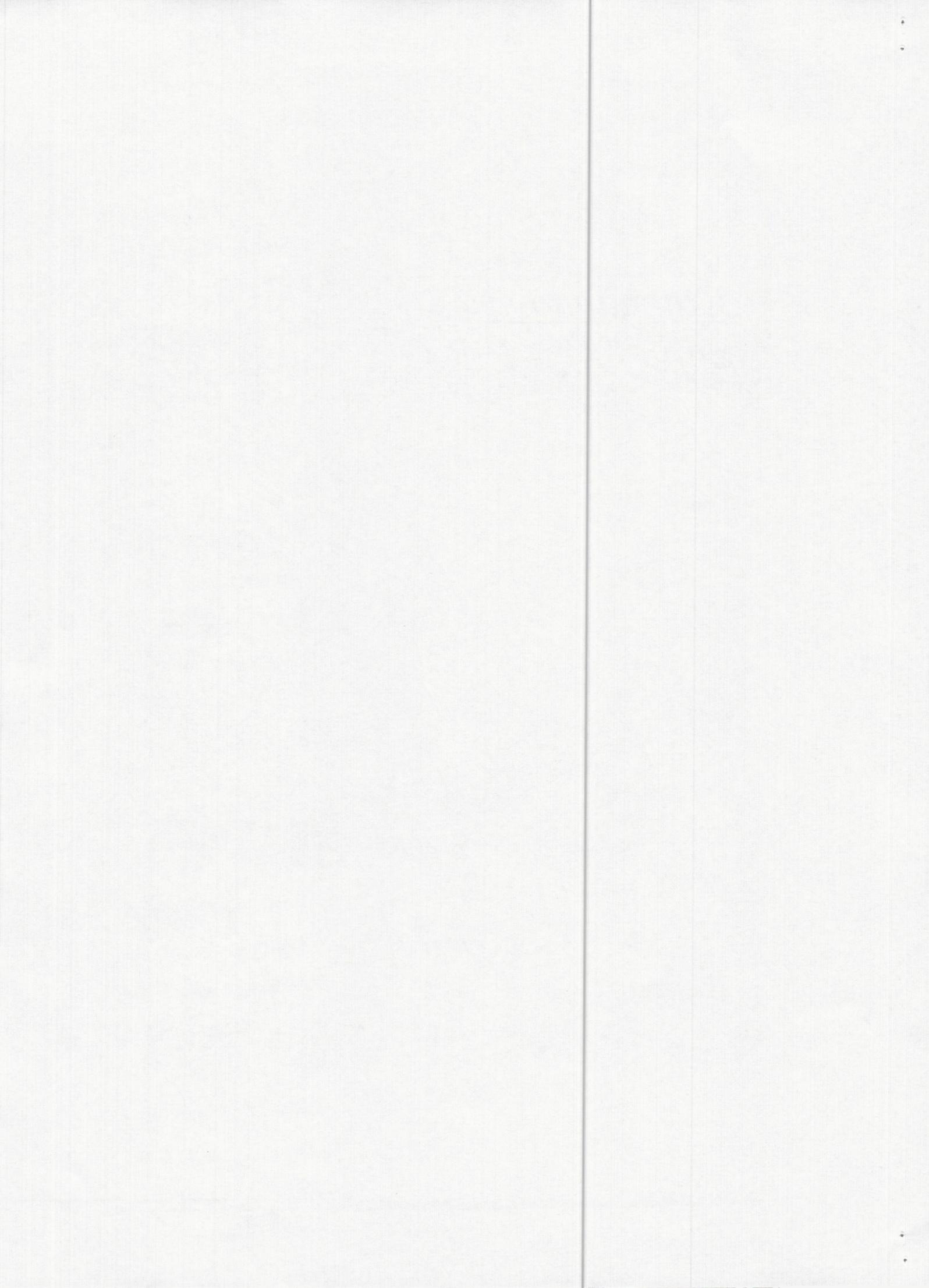
1. Il presente regolamento entra in vigore a intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate le eventuali norme regolamentari comunali con lo stesso contrastanti.

ALL. 1

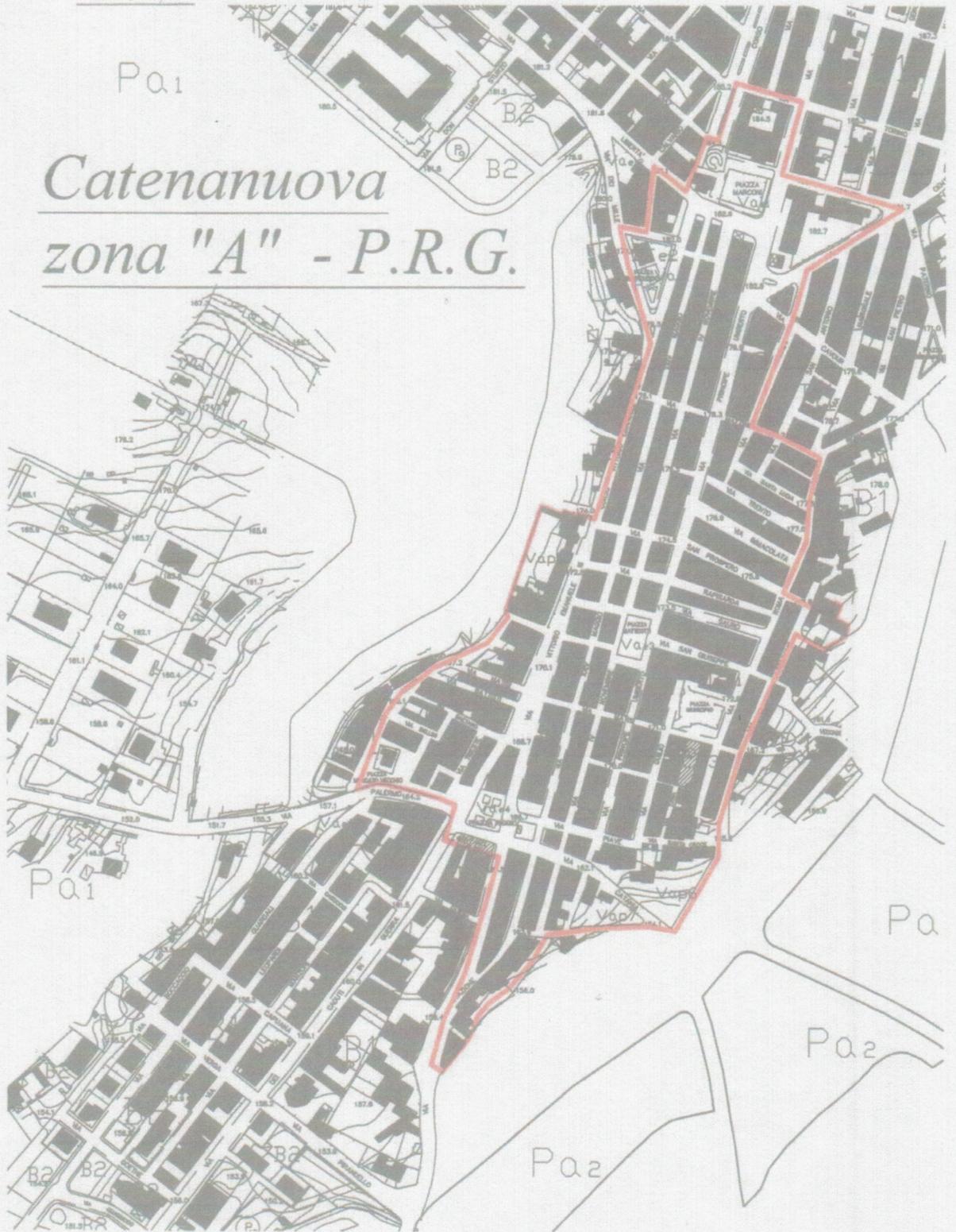
TOPOGRAFIA



Catenanuova zona "A" - P.R.G.



Pa1
Catenanuova
zona "A" - P.R.G.





All.2

Apporre Marca da bollo € 16,00

ALLO SPORTELLINO UNICO
PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Piazza G. Marconi n.15
94010 CATENANUOVA

**DOMANDA DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO PER
SPAZIO ACCESSORIO (DEHORS) ANNESSO AI PUBBLICI ESERCIZI**

RICHIEDENTE IN QUALITA' DI PROPRIETARIO E/O AVENTE TITOLO

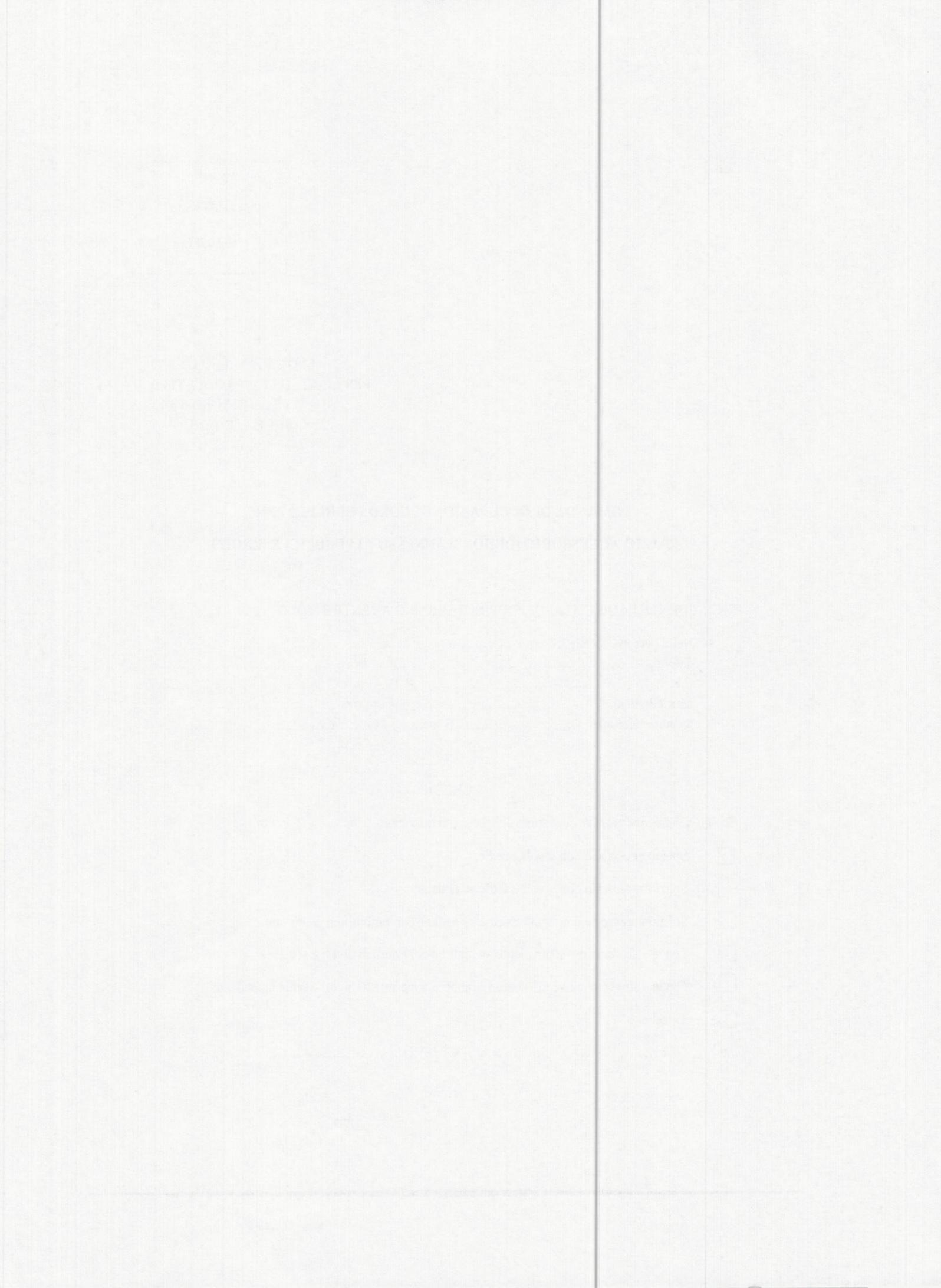
- Nella persona del Sig./Sig.ra
nato/a Prov. il
C.F. P. IVA
domiciliato a via/piazza
recapito telefonico E-mail:

CHIEDE

Che gli venga concessa l'occupazione del suolo pubblico per:

- Spazio accessorio con tavoli e sedie;
- Spazio accessorio con tavoli e sedie su pedana;
- Spazio accessorio con tavoli e sedie su pedana con ombrelloni a copertura;
- Tende a sbraccio o a scorrimento su binari a copertura di tavoli e sedie;
- Tende a sbraccio o a scorrimento su binari a copertura di tavoli e sedie su pedana;
- Gazebo.

Dal al



UBICAZIONE DELLE OCCUPAZIONI RICHIESTE:

..... nr.
..... nr.
..... nr.

MISURE (devono corrispondere esattamente alla planimetria allegata alla presente richiesta)

larghezza mt. lunghezza mt. totale mq.
larghezza mt. lunghezza mt. totale mq.
larghezza mt. lunghezza mt. totale mq.

DICHIARA :

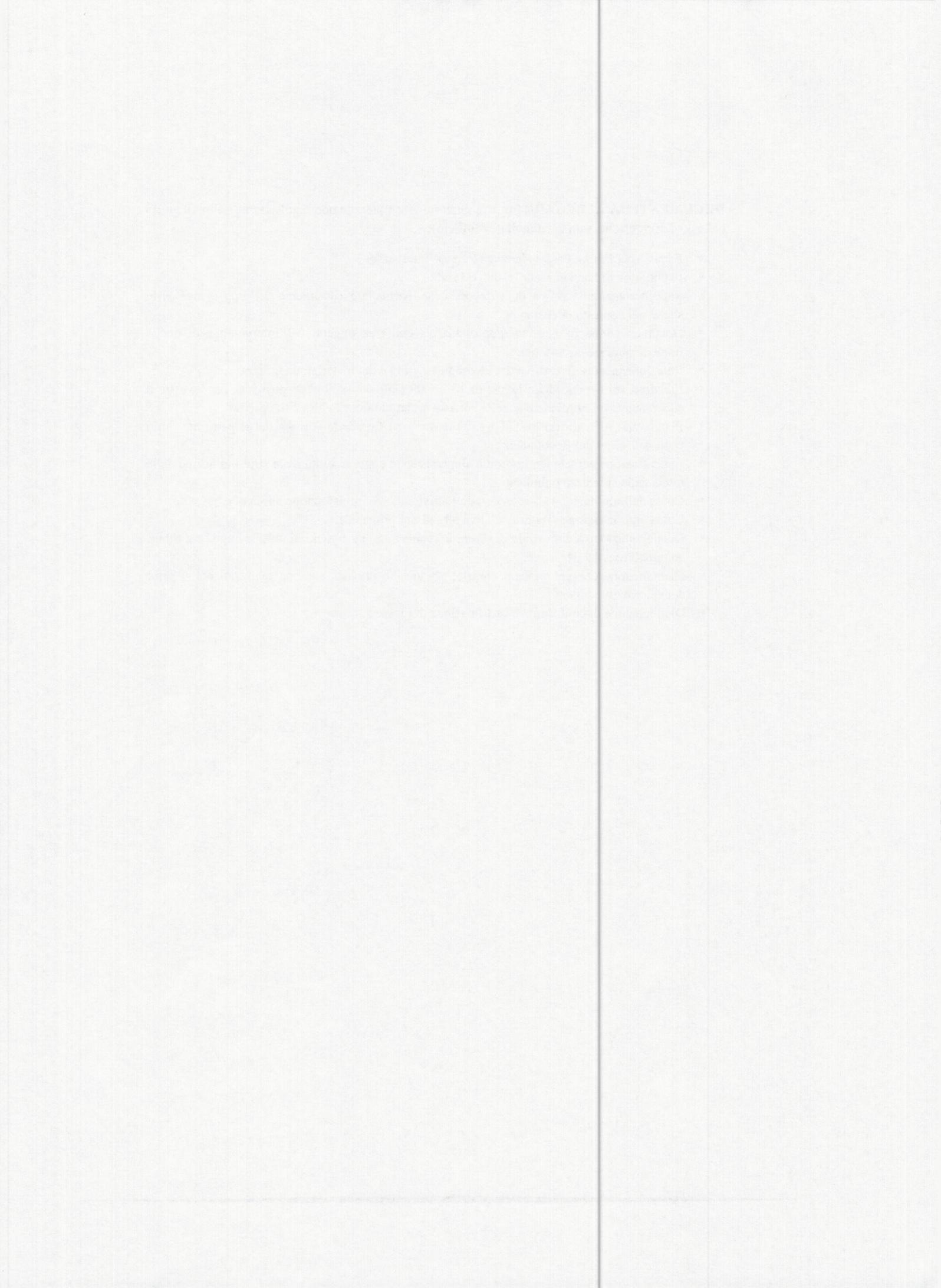
- Che trattasi di pratica in subentro a Conc. N. /
con atto del
- Che trattasi di pratica iniziale;
- Di essere in possesso di licenza n. del per la somministrazione
al pubblico di alimenti e bevande;
- Di aver preso visione di tutte le disposizioni dettate dal "Regolamento per l'armonizzazione
degli arredi nell'occupazione di suolo pubblico con spazio accessorio (dehors) annesso ai
pubblici esercizi", approvate dal Comune di Catenanuova, con delibera di Consiglio
Comunale n. _____ del _____.

Catenanuova li, _____

FIRMA

DOCUMENTI DA ALLEGARE (tutte le richieste incomplete se non regolarizzate entro 10 giorni dalla data di ricezione, saranno annullate d'ufficio):

- Estratto del P.R.G. con evidenziata l'area d'intervento;
- Planimetria di zona in scala 1:1000 e 1:500;
- Rappresentazione grafica del "dehors" con particolare riferimento all'inserimento dello stesso nel contesto circostante;
- Documentazione fotografica rappresentativa dell'area oggetto dell'intervento e di quella immediatamente circostante;
- Relazione tecnica descrittiva dei lavori da eseguire e dei materiali da utilizzare;
- Elaborati sul rispetto della Legge nr.13 del 09 gennaio 1989 -"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- Planimetria in scala 1:100 dell'area circostante al fine della verifica del rispetto dei limiti posti dall'art. 4 del Regolamento;
- Asseverazione del tecnico in ordine alla resistenza e alla stabilità della struttura al fine della tutela della sicurezza pubblica;
- Copia dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di somministrazione alimenti e bevande;
- Copia autorizzazione sanitaria relativa all'attività principale;
- Documentazione a dimostrare di essere in regola con i pagamenti di tutte le imposte e tributi comunali previsti per legge;
- Dichiarazione che gli impianti elettrici e/o gas, se previsti, saranno realizzati nel rispetto delle normative vigenti;
- Dichiarazione di conformità e certificazione di messa a terra.



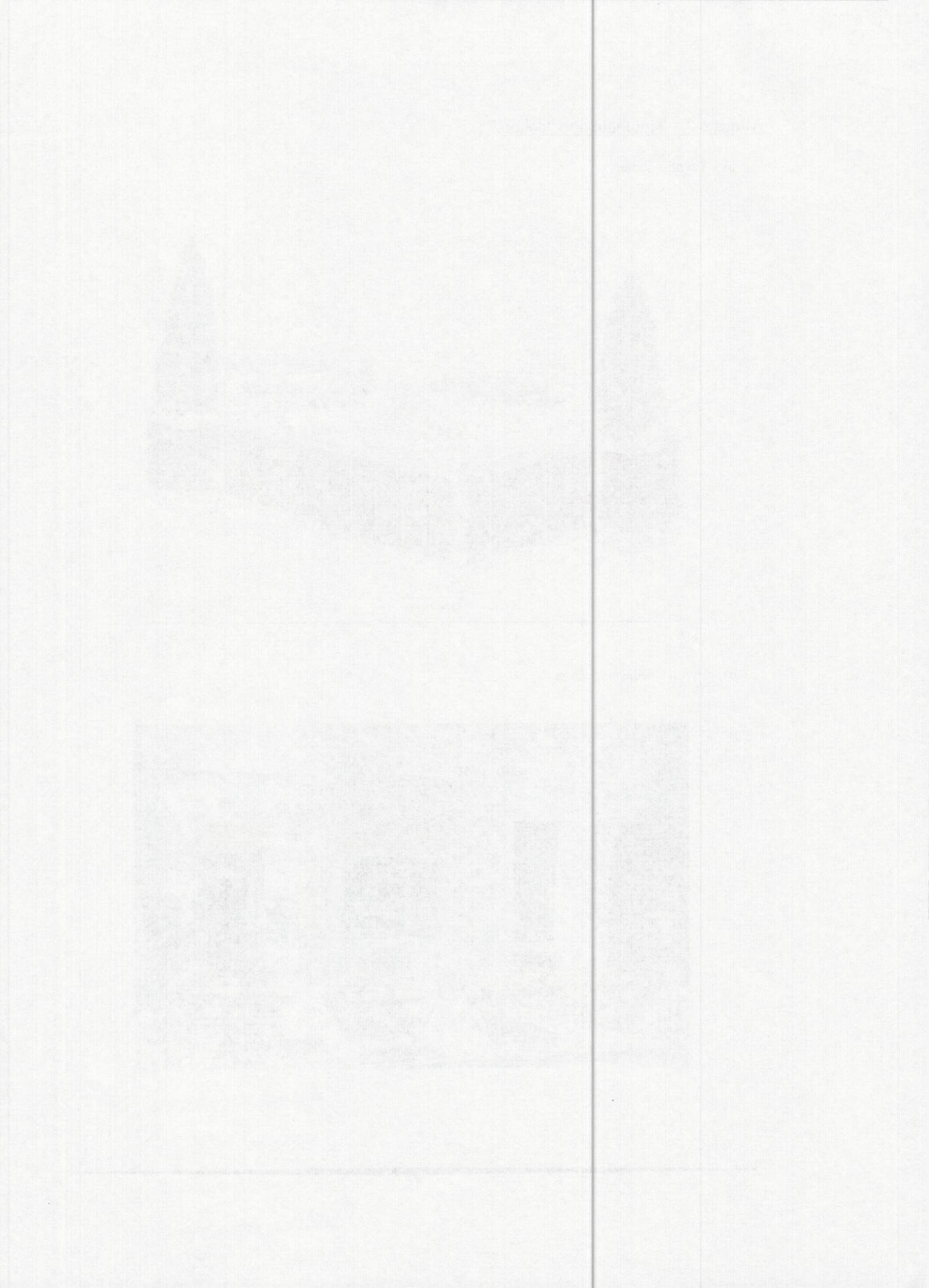
Allegato 3 – Tipologie tipo “dehors” :

a) Tavoli e sedie



b) Tavoli e sedie su pedana







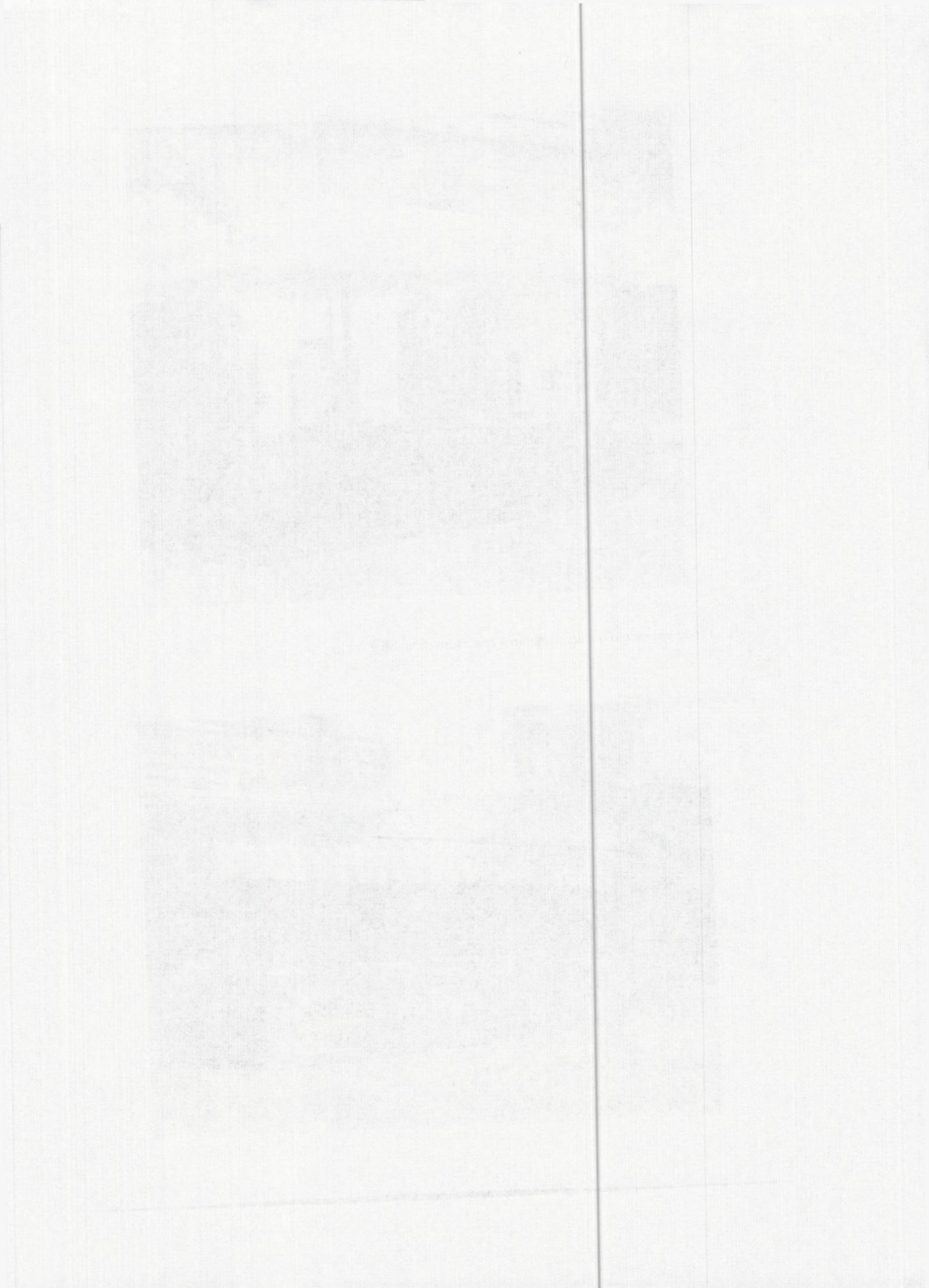
c) Tavoli e sedie o tavoli e sedie su pedana con ombrelloni a copertura





d) Tende a sbraccio o a scorrimento a copertura di tavoli e sedie



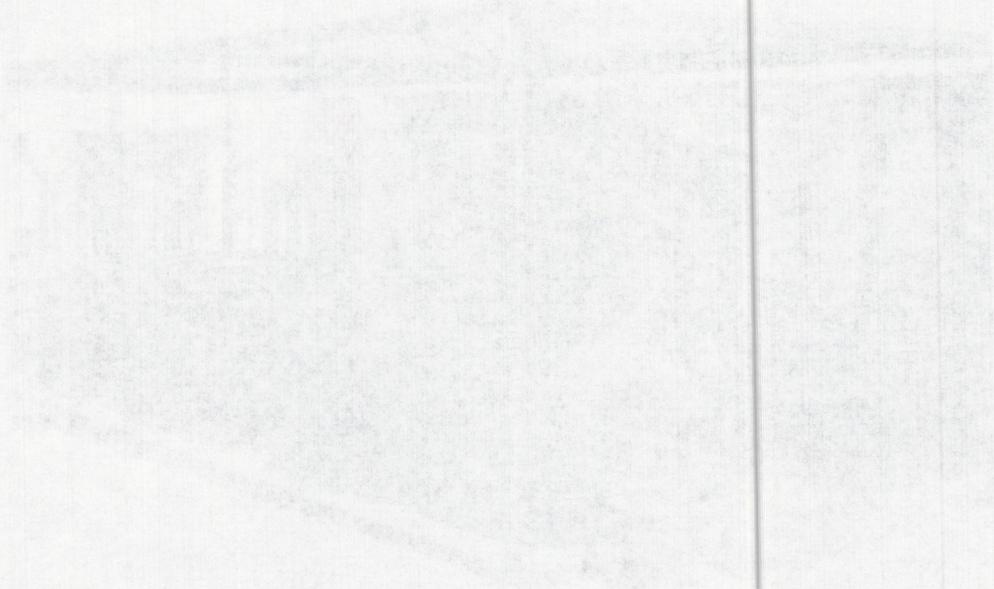
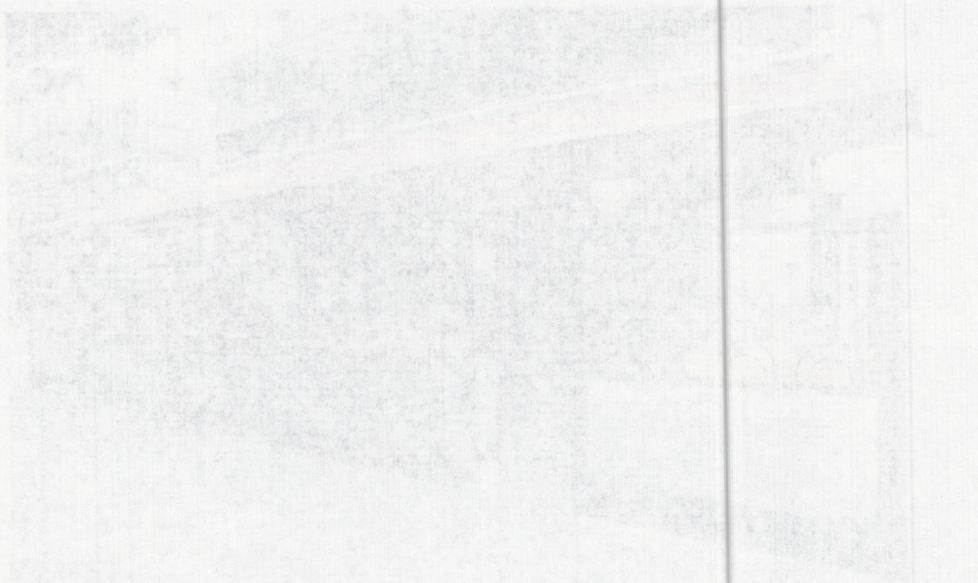




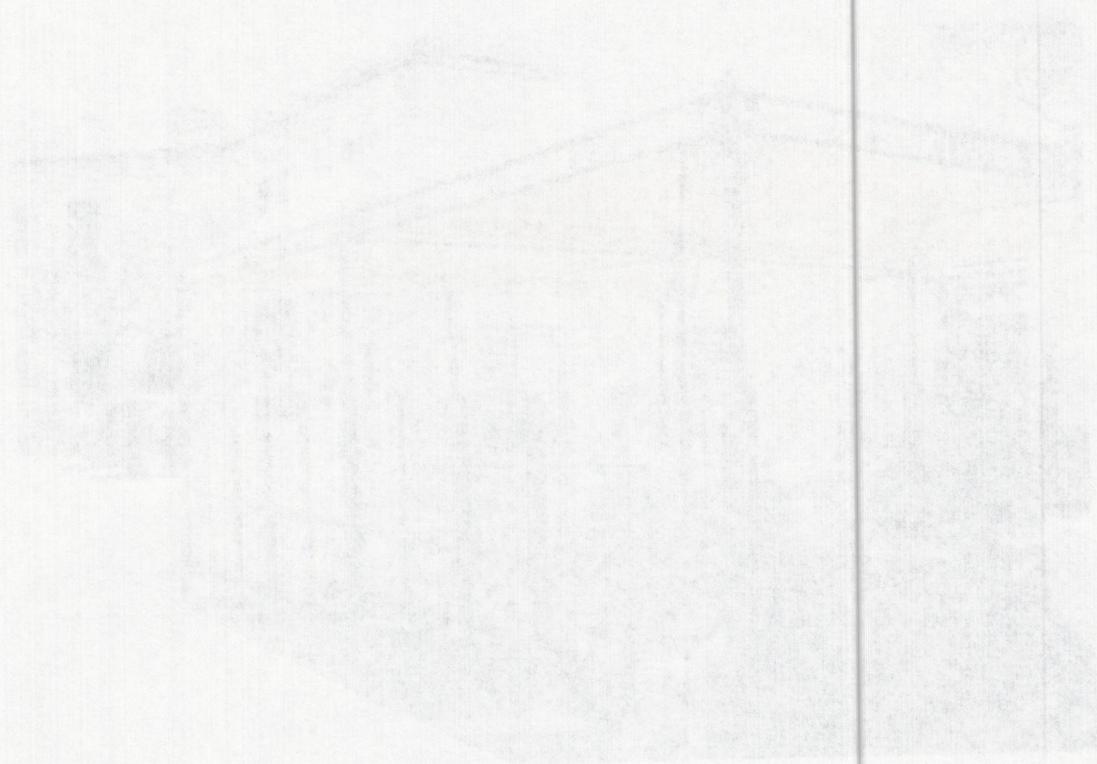


e) Gazebo









INDICE

Art. 1	Finalità e definizioni.....	pag. 2
Art. 2	Classificazione elementi.....	pag. 2
Art. 3	Aree di installazione.....	pag. 4
Art. 4	Soggetti e spazi autorizzati.....	pag. 5
Art. 5	Procedimento.....	pag. 7
Art. 6	Pagamento.....	pag. 9
Art. 7	Destinazione dell'area occupata.....	pag. 9
Art. 8	Rimozione.....	pag.10
Art. 9	Responsabilità.....	pag.10
Art. 10	Mantenimento e cura.....	pag.11
Art. 11	Sospensione e revoca dell'autorizzazione ...	pag.11
Art. 12	Sanzioni.....	pag.11
Art. 13	Norme transitorie.....	pag.12
Art. 14	Entrata in vigore.....	pag.12
Allegato 1. - Corografia		pag. 13
Allegato 1/A - Planimetria zona "A" - P.R.G.		pag. 14
Allegato 2. - Schema domanda.		pag.15
Allegato 3. - Tipologie tipo "dehors"		pag.18

INDEX

Introduction	1
Chapter I	15
Chapter II	30
Chapter III	45
Chapter IV	60
Chapter V	75
Chapter VI	90
Chapter VII	105
Chapter VIII	120
Chapter IX	135
Chapter X	150
Chapter XI	165
Chapter XII	180
Chapter XIII	195
Chapter XIV	210
Chapter XV	225
Chapter XVI	240
Chapter XVII	255
Chapter XVIII	270
Chapter XIX	285
Chapter XX	300
Chapter XXI	315
Chapter XXII	330
Chapter XXIII	345
Chapter XXIV	360
Chapter XXV	375
Chapter XXVI	390
Chapter XXVII	405
Chapter XXVIII	420
Chapter XXIX	435
Chapter XXX	450
Appendix	465
Bibliography	480
Index	495



COMUNE DI CATENANUOVA

Libero Consorzio fra i Comuni di Enna

Prot. n. _____ del _____

OGGETTO: CONVOCAZIONE

AI CONSIGLIERI COMUNALI

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 19, C. 4, L.R. n. 7 del 26/08/1992 e dello Statuto Comunale, si invita la S.V., quale Consigliere Comunale, a partecipare alla Seduta di Consiglio Comunale, indetta in sessione ordinaria per le **ore 18,30** del giorno **24/05/2024** che avrà luogo nell'Aula Consiliare "Piersanti Mattarella" (accanto edificio Marconi), per la trattazione degli affari di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
2. Approvazione del Piano Triennale delle OO.PP e Programma Triennale delle forniture e servizi valevoli per il triennio 2024/2026 con annessi elenchi annuali 2024;
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024, di cui all'art. 58 del D.L. nr. 112/2008 convertito in Legge nr. 133/2008;
4. Determinazione dei prezzi per la cessione di aree e fabbricati, da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi dell'art. 172/1° comma lettere c) del D.lgs nr. 267/2000;
5. Documento Unico di Programmazione (DUP)- Periodo 2024-2026 (Art. 170, comma 1, D.lgs nr. 267/2000);
6. Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 (Art.11 D. lgs n. 118/2011).
7. Modifica "Regolamento per l'armonizzazione degli arredi nell'occupazione di suolo pubblico con spazio accessorio - dehors, annesso al suolo di pubblici servizi - approvazione.

Si riporta, qui di seguito, integralmente, l'art. 30 della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9:

"Il Consiglio delibera con l'intervento della maggioranza dei consiglieri in carica.

La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

Qualora anche nella ripresa dei lavori dovesse venir meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo, stessa ora, col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Nella seduta di prosecuzione è sufficiente per la validità delle deliberazioni l'intervento dei due quinti dei consiglieri in carica.

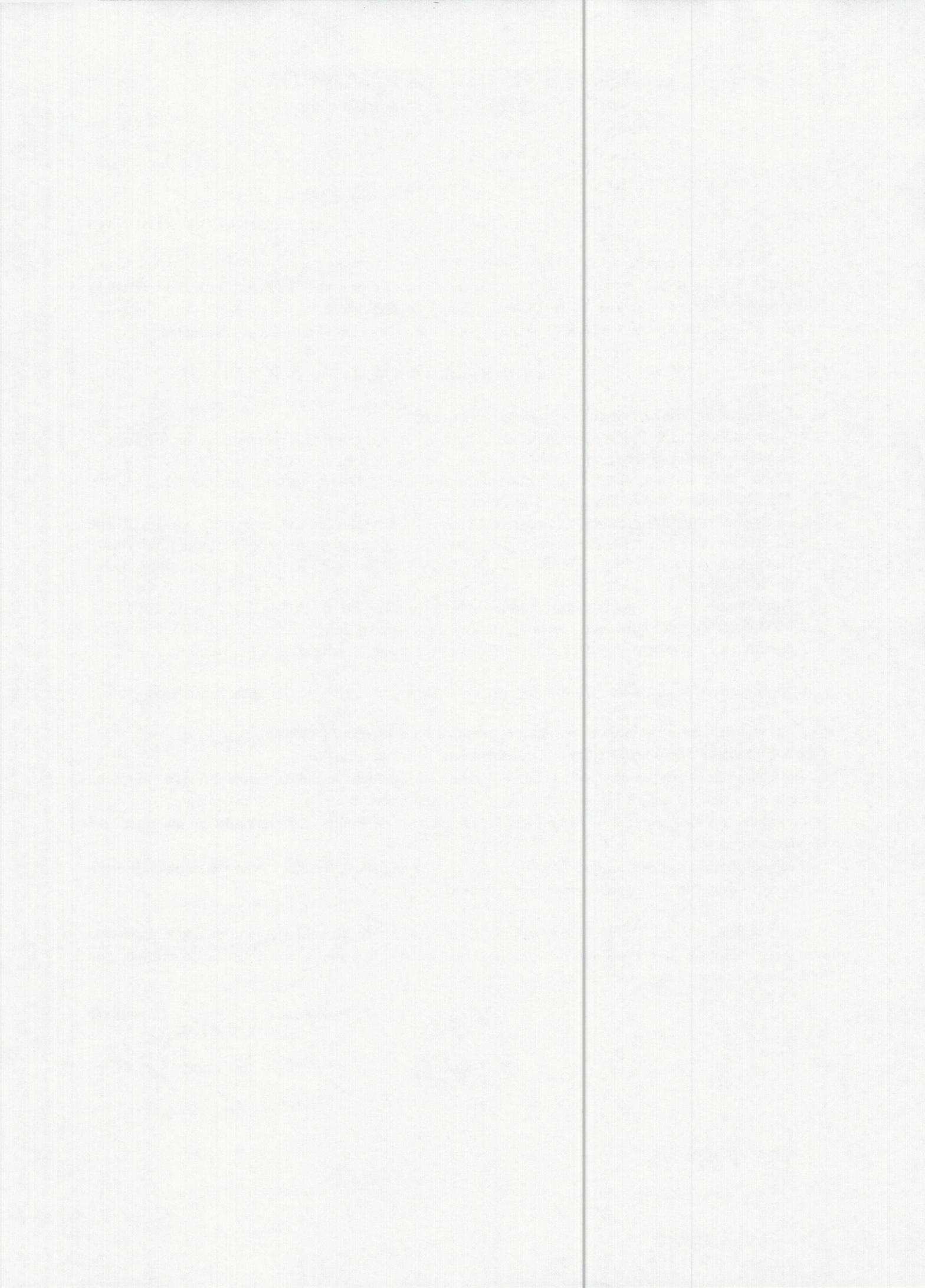
Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti, si computano per unità che in relazione al disposto del successivo art. 58, trova applicazione per i Comuni".

A norma dell'art. 173 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione Siciliana, approvato con legge regionale n.16/1963 decadono dalla carica i consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive.



Il Presidente del Consiglio Comunale

Giuseppe Costelli





IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIUSEPPE CASTELLI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
DOTT.SSA CARLOTTA VINCI



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. FILIPPO ENSABELLA

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line per consecutivi giorni 15 (quindici) in data 29/05 / 2024



IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione diviene esecutiva:

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art. 12, comma 1 della l. n. 44/91;
- In data odierna perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art. 12, co. 2 l.r n. 44/91.

Catenanuova _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. FILIPPO ENSABELLA